GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 19 APRILE — NUM. 92

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera proseguì la discussione del disegno di legge diretto a combattere la diffusione della fillossera. Parlarono il Ministro di Agricoltura e Commercio e i deputati Fili-Astolfone, Riolo, Corleo, Fulci, Palomba, Crispi.

Nella seduta pomeridiana la Camera continuò la discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883, approvandone altri tre capitoli, dei quali ragionarono il Ministro delle Finanze e i deputati Toaldi, Luzzatti, Canzi, Sanguinetti, Melodia, Palizzolo, Lazzaro e il relatore Vacchelli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Rossi Ignazio, tenente nell'arma di fanteria.
Spolitino Giuseppe, id. id.
Anselmino Carlo, id. id.
Murtula Salvatore, id. id.
Grandi Domenico, capitano di stato maggiore.
Recli Giorgio, capitano d'artiglieria.
Massimino Francesco, id. id.
Sollier Lorenzo, id. id.
Allason Ugo, id. id.
Verri Antonio, id. del genio.
Berto Michele, id. veterinario.
Buonomo Giuseppe, capotecnico principale di 2ª classe.
Buzzani Amedeo, capotecnico di 2ª classe.
Castellano Domenico, capitano nella milizia territoriale.
Tinozzi Giuseppe, tenente contabile.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1278** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 aprile 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Venezia;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Venezia, n. 131, è convocato pel giorno 6 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1279** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 9 aprile 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento, assegnati al 2° Collegio di Napoli;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Napoli, n. 78, è convocato pel giorno 6 maggio prossimo affinchè proceda all'elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Collazzone, approvata il 6 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Perugia, con la quale è stata adottata una nuova tariffa della tassa bestiame;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia dell'Umbria;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Collazzone ad applicare dal corrente anno la tassa bestiame nella misura seguente:

Per ogni bove, vacca, vitello, cavallo o mulo, lire 5; per ogni puledro e per ogni somaro, lire 2; per ogni puledro asinino, lira 1; per ogni suino, compresi i poppanti, centesimi 95; per ogni capra, centesimi 60; e per ogni altro lanuto, centesimi 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 luglio 1882 con cui alle condizioni ivi espresse si autorizzava il comune di Spezzano Piccolo ad applicare per quell'anno la tariffa della tassa bestiame adottata in seduta del 18 ottobre 1881;

Vista la deliberazione 22 dicembre 1882 di quel Consiglio comunale, approvata il 16 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si domanda di mantenere anche pel 1883 la detta tariffa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Spezzano Piccolo a mantenere per il corrente anno la tariffa della tassa bestiame applicata nel decorso, alle condizioni stabilite nel detto Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1244** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alle ditte di commercio ed al comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di potere derivare le acque ed occupare le spiaggie ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notati nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 18 febbraio 1883 di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Paganelli Francesco, Luigi, Antonio, Costante, Pietro e Carlo fratelli del fu Alessandro.	Derivazione d'acqua dal torrente Cerusa, in territorio del comune di Voltri, provincia di Genova, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 2,08, atta a produrre la forza di cavalli dinamici 14,97, in servizio dell'opificio detto Prato, consistente in una filatura di cotone che possiedono nello stesso comune.	26 agosto 1882 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	60 »
2	De Marchi Vincenzo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Tesa, in territorio del comune di Pianceri, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0,47, atta a produrre la forza di circa 4 cavalli dinamici in servizio del molino da grano che possiede nello stesso comune, frazione di Borsoi.	4 settembre 1882 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	12 »
3	Cerino Zogna fratelli, Ditta di commercio, rappresentata dal cav. Antonio Cerino Zegna.	Derivazione d'acqua dal torrente Sessera, in territorio del comune di Pianceri, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di 32 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di pannilana che tiene in esercizio nello stesso comune in virtù della concessione fattale dall'atto d'obbligazione 7 settembre 1881 e Reale decreto 8 marzo 1882.	27 settembre 1882 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 28 dal 1° gennaio 1883	128 » (1)
4	Sartori dottor Paolo e Meschinelli Zeffirina, coniugi.	Derivazione d'acqua dalla roggia Risarola, in territorio del comune di Grancona, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 2 45, atta a produrre la forza di 3,89 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiedono nello stesso comune.	2 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott. Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	12 »
5	Scarano Giuseppe, Francesco e Nicola fratelli.	Derivazione d'acqua dal fiume Trigno, in territorio del comune di Trivento, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente litri 227 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 20 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, a due palmenti, che si propongono di costruire nello stesso comune.	28 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Campobasso	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	80 »
6	Marone Lorenzo . . .	Erogazione delle acque di scarico dell'opificio di Pietro Marone, derivate dal torrente Strona di Cossato, in territorio del comune di Cossato, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di cavalli dinamici 11,68, in servizio del lanificio che si propone di costruire nello stesso comune, regione Rondolina.	7 dicembre 1882 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 18 mesi 2 e giorni 22 dal 1° gennaio 1883	48 »
7	Vigliani Pietro	Derivazione d'acqua dal canale Venaria Reale, in territorio del comune di Collegno, provincia di Torino, nella quantità atta a produrre la forza di 26,67 cavalli dinamici, in servizio del cotonificio che possiede nello stesso comune, in aumento a quella di cavalli dinamici 13,33 concessa al suo autore ingegnere Placido Viotti per l'atto 10 febbraio 1880 e Reale decreto 10 giugno stesso anno.	2 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Torino	Anni 26 dal 1° gennaio 1883	666 50 (2)

(1) In aumento al canone di lire 184 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(2) In aumento al canone di lire 333 25 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			*Lire*
8	Rovello Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Rea, in territorio del comune di Dogliani, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0,03 (litri 3 al minuto secondo), per l'irrigazione di ettari 0 53 40 (are 53 40) di terreno che possiede nello stesso comune, regione al Malarino, ovvero per la formazione in detto terreno di un bacino d'acqua per ritrarne il ghiaccio necessario a riempire una ghiacciaia che il Rovello venisse in avvenire a costruire.	11 novembre 1882 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	3 »
9	Invernizzi Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal torrente Gerenzone, in territorio del comune di Laorca, provincia di Como, nella quantità di moduli 0,08, illimitatamente però alle sole ore notturne dei giorni feriali ed anche alle diurne dei dì festivi durante la stagione estiva per l'irrigazione di ettari 3 di terreno che possiede nello stesso comune.	4 novembre 1882 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	8 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
10	Ermolao Tessaro, di Padova, e S. A. Blumenthal e C°, di Venezia, Ditte di commercio rappresentate da Antonio Tessaro.	Derivazione d'acqua dal fiume Bacchiglione, in territorio del comune di Padova, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,09 (litri 9 al minuto secondo), per l'alimentazione dell'opificio di macinazione a vapore sito nello stesso comune subito fuori porta Saracinesca.	23 dicembre 1882 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	10 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggie lacuali.			
11	Comune di Moltrasio, rappresentato dal suo ff. di sindaco Bianchi Porro Angelo.	Occupazione di tre zone di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di m. q. 622,90, per deposito carico e scarico di materiale di cave e per un pontile o scalo che si propone di costruire nel proprio territorio in servizio dei piroscafi.	21 novembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	31 »
12	Litta Modignani nob. dott. Giovanni.	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como in Portezza, frazione del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di m. q. 421,90, per estendere il giardino contiguo alla sua casa di villeggiatura che ivi possiede.	23 novembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	42 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **1260** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 luglio 1882, n. 1040 (Serie 3ª), col quale sono stabilite le norme per le nomine e le promozioni nel personale degli uffici tecnici di finanza;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli ex-canneggiatori della cessata Direzione del catasto di Torino potranno essere collocati nei posti di disegnatore di ultima classe nel ruolo organico degli uffici tecnici di finanza, senza obbligo dell'esame e degli altri requisiti di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 del Regio decreto 25 luglio 1880, n. 5572 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 25 marzo 1883:

Calabrò Francesco, segnalatore semaforico, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 25 marzo 1883:

Tatta Michele, guardafili, è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° marzo, ed è collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile corrente anno.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che le condizioni sanitarie del porto di Calcutta si mantengono in istato normale,

Decreta:

Art. 1. È da oggi in poi revocata la quarantena prevista dalla ordinanza n. 1 del 10 gennaio prossimo passato per le navi provenienti dal porto di Calcutta e dintorni.

Quindi, purchè le navi stesse giungano munite di patente netta e senza aver avuto circostanze aggravanti durante la traversata, saranno ammesse a pratica tosto che mediante visita medica sia riconosciuto ottimo al momento dell'arrivo lo stato sanitario delle persone imbarcate al loro bordo.

Art. 2. Fino a nuovi ordini rimarrà ancora fermo il divieto di importazione da colà degli stracci, dei cenci ed abiti vecchi non lavati.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 19 aprile 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

BOLLETTINO N. 14

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 2 all'8 aprile 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Afta epizootica: 3 bovini a Mondovì.
Torino — Afta epizootica: alcuni casi nei bovini a San Pietro Val Lemina.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Afta epizootica: 1 bovino a Martinengo.
Brescia — Afta epizootica: 7 bovini con 4 morti ad Acquafredda, diversi casi, pure nei bovini, a Bagolino.
Carbonchio: 1 bovino a Cizzago, morto.
Mantova — Afta epizootica: 8 bovini a Viadana.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Pietro di Barbozza.
Vicenza — Afta epizootica: parecchi casi nei bovini, con 1 morto, a Creazzo.
Belluno — Carbonchio inoculato: 16 bovini, morti, a Trichiana.
Udine — Carbonchio: 1, letale, a Palmanova.
Venezia — Afta epizootica: ne esistono ancora 37 casi a Mira, 10 a Mestre.
Padova — Afta epizootica: 4 casi a Monselice.
Rovigo — Afta epizootica: ne esistono ancora 2 casi a Pontecchio, 17 a Melara, 6 ad Ariano.
Verona — Afta epizootica: 17 bovini a San Bonifacio.
Affezione morvofarcinosa sospetta: 1 a Legnago.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa Carrara — Afta epizootica: alcuni casi nei bovini a Castelnovo Garfagnana, Pieve Fosciana, San Romano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio: 1, letale, a Spilamberto.
Bologna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Crespellano, 1 id., id., a Castelfranco, 7 suini, con 1 morto, a Praduro e Sasso.
Tifo petecchiale dei suini: 4 casi letali a Casio e Casola, 18, con 12 morti, a Camugnano, 2, letali, a Castelfranco.
Afta epizootica: 6 bovini a Dozza, 14 id. a Praduro e Sasso, 2 ovini, morti, a Lizzano.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa nei bovini: 1, letale, a San Lazzaro.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ravenna.
Afta epizootica: 7 casi a Lugo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Afta epizootica: 14 bovini a Montelupone.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Pausula.
Perugia — Afta epizootica: ulteriori notizie, rettificando quelle del Bullettino n. 13, riferiscono la malattia epizootica di Montebuono essere la febbre aftosa.
Carbonchio: 1 suino, morto, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Lucca — Afta epizootica: 6 casi a Barga, 3 a Viareggio.
Pisa — Afta epizootica nei bovini: 7 a Bagni di San Giuliano, 4 a Pontedera.
Firenze — Afta epizootica nei bovini: 18 a Firenzuola, 6 a Reggello.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 8 casi letali, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: 52 bovini a Pienza, 2 id. a Sinalunga, 2 id., morti, a Montepulciano, e 2 suini parimenti morti.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: continuano i circa 200 casi tra ovini e bovini a Tolfa.
Scabbia ovina: 438 a Palestrina.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Continua come al Bollettino n. 13.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio: 2 bovini e 1 suino, morti, a Napoli.
Caserta — Denunziansi indistintamente epizoozie di afta, carbonchio e barbone negli ovini, suini e bufali: a Caserta su 56 capi di bestiame con 1 caso letale; a Fondi su 54 animali, con 44 morti.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Denunziasi da più settimane a Villaputzu una epizoozia di tigna (?) negli ovini, con un gran numero di morti.

Roma, addì 17 aprile 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 10 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio p. v.

Gli esami si daranno a Roma il 31 detto mese, e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881 che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

Art. 2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un caposezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

Art. 3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

Art. 4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

Art. 5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro, o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

Art. 6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

Art. 7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

Art. 8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

Art. 9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14[20 nella composizione italiana, e 12[20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

Art. 10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 11. Compiuti gli esami la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti d'importanza delle singole materie sono i seguenti:

Composizione italiana	40
Matematica	25
Esame orale	35

Art. 12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

Art. 13. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

Art. 14. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

Art. 15. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

Art. 16. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale — Ministri — Consiglio di Stato — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito — Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.
8. Finanze — Demanio pubblico — Patrimonio dello Stato — Imposte dirette ed indirette — Credito e Debito Pubblico — Bilanci — Contratti — Spese — Scritture contabili (*).
9. Ordinamento dell'istruzione pubblica — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici (*).
10. Materie e partizione del Codice civile — Pubblicazione, interpretazione, e applicazione delle leggi in generale — Cittadinanza — Domicilio e residenza — Filiazione — Atti dello stato civile (*).
11. Diritti e doveri internazionali degli Stati — Agenti diplomatici e consolari (*).
12. Principii elementari d'economia politica.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Si richieggono soltanto nozioni generali.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in Gattinara, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 aprile 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione relativa al Transwaal pendente da parecchio tempo alla Camera dei comuni d'Inghilterra pare che terminerà finalmente in questi giorni.

Essa, come è saputo, ebbe per principio una mozione del signor Gorst, colla quale si invitava il governo ad intervenire energicamente onde porre fine alle soverchianze dei boeri contro agli indigeni, e questo sulla base del trattato di pace del 1881. Quello che insomma chiede il signor Gorst è una dichiarazione di guerra.

Quando venne iniziata la discussione, il governo, pure promettendo di aiutare le tribù indigene affinchè possano andare a stabilirsi lontano dal territorio transvaaliano, rifiutò assolutamente di lanciarsi in una nuova impresa militare contro i boeri.

Venerdì il governo disse anche più. Il signor Chamberlain, presidente del Board of Trade, che parlò in di lui nome, disse che il gabinetto pensava di abbandonare quel diritto di controllo che il trattato del 1881 gli dà il diritto di esercitare sulle relazioni fra i boeri e gli indigeni, per il quale oggetto si trova a Londra in questi giorni precisamente un inviato transvaliano.

Il cardinale arcivescovo ed i vescovi d'Inghilterra hanno indirizzato al Parlamento una petizione nella quale protestano contro il progetto di legge per modificare il regolamento in quella parte che concerne il giuramento parlamentare.

I petizionari fanno osservare « che il dovere della nazione è di conservare intatti i principii religiosi sui quali è fondata la Costituzione, ed ai quali il paese deve la sua grandezza. Una legge che ammettesse gli atei a sedere in Parlamento sarebbe contraria a tali principii. I petenti pregano il Parlamento di respingere il *bill.* »

Subito dopo la lettura del messaggio imperiale al Reichstag, il signor Richter, capo dei progressisti, ha nella medesima seduta presa la parola per fare opposizione al piano dei lavori parlamentari indicato nel messaggio.

« I progetti politico-sociali, disse il sig. Richter, avrebbero potuto essere discussi se il cancelliere non li avesse ritardati col suo progetto sul monopolio dei tabacchi. Il voto prematuro del bilancio non consentirebbe di equilibrarlo in modo soddisfacente. Inoltre questo voto darebbe al principe di Bismarck la possibilità di governare senza il Parlamento per un anno e mezzo. È contro di ciò che noi dobbiamo difenderci. »

Il presidente, signor de Levetzow, avendo invitato l'oratore a non discutere il messaggio, il signor Richter replicò che egli credeva di averne il diritto, perchè, secondo l'avviso suo, il messaggio è un atto compiuto sotto la responsabilità ministeriale, ed ogni deputato è autorizzato a discuterlo ed anche a rispondervi con un indirizzo.

Aggiunse poi il signor Richter: « Operando in tal modo noi daremmo prova di più alto rispetto per i voti che vi sono espressi, di quello che mandando il messaggio agli atti. »

Il signor Windthorst, capo del centro ultramontano, ha notato che qualunque discussione prematura gli sembrava inopportuna, e il signor Richter ha tacitamente consentito a rinviare la discussione a dopo che il messaggio sarà stato stampato e distribuito.

Tuttavia, sul chiudersi della seduta, egli tornò a parlarne.

Il Reichstag aveva deliberato di aggiornarsi fino ad oggi, giovedì, per cominciare poi la seconda lettura del progetto relativo alle assicurazioni degli operai contro le malattie.

« Desidererei conoscere dal signor presidente, disse il signor Richter, se egli sappia qualche cosa delle intenzioni del governo prussiano riguardo alla chiusura del Landtag. Davanti al messaggio imperiale sembra che il governo debba desiderare di eliminare tutto ciò che possa intralciare i lavori del Reichstag. »

Il presidente dichiarò di non poter nulla dire in proposito, e la seduta fu levata.

Scrivono da Vienna che la Conferenza per sottoscrivere la convenzione relativa all'allacciamento delle ferrovie serbo-turche si riunirà tra breve. Delegato della Serbia sarà il signor Bogicevitch, la cui nomina come inviato a Vienna avverrà prossimamente, per guisa che probabilmente egli coglierà quella medesima occasione onde presentare le sue credenziali.

La *Correspondencia* di Madrid dice che il governo spagnuolo ha risposto all'ultima nota tedesca sul trattato di commercio con un'altra nota particolareggiata, la quale rammenta i precedenti della questione e propone una soluzione conforme alle ragioni ed agli interessi della Spagna.

Il governo spagnuolo termina esprimendo la speranza di giungere a una transazione sollecita e conveniente.

Sotto forma di lettera da Costantinopoli l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la seguente nota:

« La successione di Rustem pascià nel posto di governatore del Libano si presenta con un seguito di difficoltà forse più apparenti che reali, ma la cui intensità diviene più manifesta a misura che ci avviciniamo alla data del 23 aprile, data in cui spirano i poteri del governatore attuale.

« Questa questione ebbe due fasi ben distinte: la di-

chiarazione accettata da tutte le potenze che Rustem pascià non sarebbe mantenuto al suo posto, e la designazione del suo successore.

« L'atteggiamento delle potenze in questa questione merita di essere studiato.

« La Francia fin da principio ha preso nettamente una posizione, dichiarandosi avversa al rinnovamento dei poteri di Rustem pascià. Essa non è andata più in là, e a tutte le pratiche fatte per determinarla ad indicare il suo candidato ha risposto che non aveva nessuna preferenza, e che avrebbe accettata la scelta del sultano.

« Il gabinetto di Parigi avendo vinto per ciò che riguardava Rustem pascià, ha quindi preferito di osservare un atteggiamento riservato senza manifestare alcuna preferenza.

« La candidatura di Prenk Bib-Doda è sorta spontaneamente. In ogni caso, se si volesse ritrovarne l'ispiratore fuori dei consigli immediati del sultano, è a Vienna piuttosto che a Parigi che bisognerebbe ricercarlo.

« L'Inghilterra ha rotto, è vero, qualche lancia in favore del mantenimento di Rustem pascià, ma non vi ha insistito di fronte all'atteggiamento bene determinato del governo francese. Sembra che in tutta la questione questa potenza sia in preda ad esitanze provenienti da una duplice corrente di idee che la spingono in senso inverso. Essa non vorrebbe abbandonare al caso od a mani straniere, poste fuori della sua influenza, la cura di realizzare più tardi in quei paraggi le aspirazioni, forse ancora vaghe, che si manifestano presso di lei da qualche anno. Da un altro lato essa non vorrebbe, particolarmente dopo i recenti avvenimenti d'Egitto, avere l'apparenza di contrariare a bello studio gli interessi e la posizione della Francia nel Libano.

« La risposta data dal gabinetto di Londra alla comunicazione di Aarifi pascià, colla quale gli si annunziava che il sultano aveva prescelto il giovane principe dei miriditi, porta l'impronta di questa duplice corrente di idee.

« Infatti lord Granville non approva questa scelta, ma non la disapprova espressamente. Esso si limita a chiedere alla Porta se non crede che il principe dei miriditi sia troppo giovane per compiere una missione così importante, e per disimpegnare delle funzioni così difficili, e che richiedono una grande esperienza. Lord Granville osserva che il nuovo candidato non conosce le popolazioni del Libano che esso sarebbe chiamato a governare, e che non parla la loro lingua.

« In breve, senza fare un'opposizione formale, l'Inghilterra ritarda il momento di dare la sua approvazione. Apparisce però manifesto che in fondo questa potenza terminerebbe con associarsi all'opinione che facesse intravedere la Francia.

« La designazione inattesa di Prenk Bib-Doda ha sorpreso maggiormente il gabinetto di Pietroburgo, il quale ha presentato alla Porta presso a poco le istesse obbiezioni del gabinetto di Londra. La opposizione della Russia è forse più pronunciata di quella dell'Inghilterra; ma risulta poi da riserve espresse che, malgrado gli indugi, si associerà, da ultimo, all'opinione delle altre potenze.

« L'Austria, la Germania e l'Italia hanno accettato, come la Francia, la scelta del sultano senza presentare alcuna obbiezione. Eppure le lentezze dell'Inghilterra e della Russia sembrano aver prodotto una certa esitanza.

« La Porta è però molto preoccupata; essa comprende che bisogna affrettarsi a prendere una risoluzione perchè i poteri di Rustem pascià scadono tra qualche giorno ed è indispensabile che il Libano abbia un governatore.

« Una prima questione, quella che presentava forse le maggiori difficoltà, cioè la surrogazione di Rustem pascià, è oramai irrevocabilmente risolta col consenso unanime delle potenze e del sultano. È da sperarsi che la seconda quistione sarà risolta pure tra breve, tanto più che nessuna potenza formola in realtà delle obbiezioni fondamentali contro veruna candidatura, nemmeno contro quella del principe dei miriditi. »

I giornali inglesi annunziano che gli ambasciatori del Madagascar, di ritorno dall'America, hanno fatto conoscere agli uomini di Stato di Londra il tenore del trattato che essi hanno conchiuso col governo di Washington.

A termini di questo trattato, il governo degli Stati Uniti, contrariamente alle pretese della Francia, riconosce la sovranità della regina di Madagascar su tutto il territorio dell'isola.

I termini della relativa clausola della convenzione suonano come appresso:

« Per *dominii* del governo di Sua Maestà i firmatari intendono la totalità del territorio di Madagascar, ed i bastimenti ed i cittadini degli Stati Uniti non potrebbero aiutare i sudditi di Sua Maestà ad insorgere contro di essa o contro i suoi dipendenti, o vendere ad essi munizioni od armi od insegnar loro l'arte della guerra. »

In un'altra clausola del trattato è detto che S. M. la regina di Madagascar desidera lo sviluppo delle risorse del regno e l'introduzione di tutte le industrie meccaniche ed agricole per favorire gli interessi del commercio e della civiltà cristiana, mediante l'adozione e l'applicazione di tutto ciò che costituisce un progresso. In conseguenza il governo malgascio promette di accogliere favorevolmente tutte le domande di sudditi americani che volessero intavolare degli affari industriali a Madagascar o insegnare al popolo malgascio l'applicazione dei nuovi procedimenti industriali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 18. — Fu ordinato alle corvette *Kainha* e *Portugal* e alla cannoniera *Riotijo* di recarsi ad Angola.

MARSIGLIA, 18. — Lo sciopero dei muratori è terminato; quello dei facchini continua.

MADRID, 18. — Si progetta di tenere un Congresso internazionale entomologico a Madrid nel 1884, sotto il patronato dei sovrani di Europa.

LONDRA, 18. — Il *Times* dice: « La politica troppo accentuata della

Francia nel Tonkino potrebbe minacciare gli interessi inglesi; l'Inghilterra non potrebbe vedere con indifferenza un soverchio estendersi della Francia nell'Indo-Cina. »

TORINO, 18. — S. A. R. il Principe Amedeo è arrivato con treno speciale e fu ricevuto dalle autorità.

S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata a Stresa.

TUNISI, 18. — Il Consiglio di guerra ha condannato in contumacia Canino a cinque anni di carcere, ritenendolo colpevole di avere percosso una sentinella francese.

Il console italiano ebbe istruzioni di considerare questa sentenza, proferita da tribunale non competente, come priva di qualsiasi valore giuridico.

Canino da parecchie settimane è rimpatriato in Italia.

BERLINO, 18. — La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* scrive: Il *Rappel* s'inganna credendo che il triplice accordo difensivo diverrebbe offensivo di fronte alla monarchia francese. La Germania, anche dinanzi alla monarchia restaurata, attenderebbe di essere attaccata, e tale attacco non si farebbe attendere a lungo.

Al *Temps*, la *Norddeutsche* dice che esso ha ragione di pretendere che la Francia non ha bisogno di domandare alla Germania ciò che ha da fare in casa propria, ma soggiunge che il precitato foglio dovrà però anche ammettere che in questa stessa condizione si trovano la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia rimpetto alla Francia.

Rispondendo al *Soir*, la *Norddeutsche* dichiara di avere constatato soltanto nel suo noto articolo, per rassicurare i pacifici patriotti tedeschi, che la comunanza d'interessi tedeschi, austriaci ed italiani presenta una nuova garanzia di pace.

In fine, rispondendo alla *République Française*, la *Norddeutsche* dice: « La *République Française* opina che niuno avrà il potere di condurre la Francia ad una guerra di conquista. Noi non siamo del tutto di tale opinione. Noi crediamo che sotto certe condizioni, che attualmente non esistono, la Francia potrebbe essere trascinata a romperla di nuovo con la Germania. »

BUDAPEST, 18. — *Camera.* — Tisza, rispondendo ad una interpellanza relativa al preteso elenco di ladri, nel quale figurerebbe il nome di un deputato, smentisce assolutamente tale accusa: lascia alla Camera la cura di salvaguardare la propria dignità.

L'interpellante avendo chiesto formalmente scusa alla Camera per questa interpellanza che egli deplora, l'incidente è chiuso.

Le scuse dell'interpellante sono inserite nel processo verbale della seduta.

LUCCA, 18. — La salma del principe Carlo-Luigi, ex-duca di Lucca e duca abdicatario di Parma, sarà trasportata a Viareggio sabato prossimo.

OTTAWA, 18. — Lettere di minaccia furono dirette alle autorità. La guardia al palazzo del governatore fu raddoppiata. Agenti di polizia furono posti ai giardini del Parlamento.

LONDRA, 18. — Vi fu un tentativo per far saltare la cattedrale di Salisbury. Una scatola piena di materie esplodenti fu trovata presso il monumento. La polizia lo custodisce.

MARSIGLIA, 18. — Si riunirono nella sala dell'Eldorado 2000 facchini scioperanti. I deputati Clovis Hugues e Peyral invitarono tutti ad una conciliazione in nome degli interessi propri, degl'interessi della Francia, e di quelli della Repubblica e del commercio. La riunione però decise di mantenere lo sciopero generale.

La situazione del commercio è criticissima.

DUBLINO, 18. — Il giurì condannò Carey a morte.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il principe di Bulgaria è arrivato stamane. Fu ricevuto in udienza solenne dal sultano. Vennero scambiate parole amichevoli fra i due sovrani.

MONACO DI BAVIERA, 18. — Discutendosi il progetto per un soccorso di 1,900,000 marchi da distribuirsi ai distretti inondati, la Camera respinse il progetto del governo e approvò le proposte della Commissione, che riducono la somma a 700,000 marchi ed escludono il Palatinato da ogni partecipazione al soccorso.

COSTANTINOPOLI, 18. — Saadullah ebbe istruzioni di firmare il protocollo della Conferenza a quattro relativo alle ferrovie, ciò che annulla le riserve opposte dalla Porta alla risoluzione della Conferenza.

Nelidoff andrà ad assistere all'incoronazione dello czar.

NOTIZIE DIVERSE

Le corse di ieri. — Le corse di ieri (seconda giornata), sono riuscite molto più animate di quelle dell'altro giorno.

Molto numerosi gli equipaggi, e parecchi tiri a quattro, fra i quali bellissimo quello del duca di Ceri. Ve n'erano altri, anch'essi molto eleganti, del principe Doria e del signor Giorgi, del principe Sciarra. Un solo equipaggio alla Dumont: quello della contessa di Coello.

I cavalli iscritti per la prima corsa (Handicap), erano 9, ma non vi presero parte che 5, e riuscì vincitore *Marines* del principe di Ottaiano.

La seconda corsa con il premio del Tevere (lire 3000), è stata vinta dal cavallo *Roquentin* di sir James, che ha superato di una testa *Mackay*, del conte Telfener.

Alla terza corsa è arrivato prima *Americanus*, montato dal conte Sapelli. È stata la corsa che ha destato maggior interesse, perchè parecchi gentiluomini montavano cavalli noti per aver guadagnati premi ad altre corse. Il marchese Torrigiani montava *Sensation*, il principe di Ottaiano *Takir*, il signor Cassitto montava il *Second Empire* del conte Telfener.

Il premio delle signore (quarta corsa), è stato vinto dal marchese di Roccagiovine, *Roxane*.

Nella corsa *Steeple chase* del Lazio il solo cavallo dei quattro iscritti che è arrivato saltando tutti gli ostacoli è stato quello del marchese di Roccagiovine, *Santa Severa*.

L'ultima corsa (grande *steeple chase*) di Roma è stata vinta da *Tally-ho*. È stata una corsa interessantissima, perchè per un pezzo i quattro cavalli che vi hanno preso parte si sono mantenuti su per giù alla stessa altezza, passando dinanzi ora uno, ora l'altro. Nell'ultimo tratto *Diavoletto* (che ha vinto la corsa l'altro giorno) era innanzi di un bel po'; con uno slancio all'ultimo momento *Tally-ho* lo ha sorpassato di circa due cavalli e mezzo. Tutti e quattro i cavalli hanno superati splendidamente tutti gli ostacoli. Al *Diavoletto* ha nociuto forse il saltarli troppo bene, che gli ha fatto perder tempo. Due ostacoli gli ha superati circa trenta o quaranta centimetri più alti.

Grandi applausi hanno salutato il vincitore.

Finita quest'ultima corsa Sua Maestà la Regina scese dalla tribuna, accompagnata da Sua Maestà il Re fino alla carrozza, e aprì il *défilé* degli equipaggi e delle vetture che durò circa un'ora.

Molti ufficiali, la maggior parte di cavalleria, quando la carrozza Reale uscì dal campo delle corse la seguirono facendole da scorta d'onore.

Il gruppo degli ufficiali dalle svariate uniformi che galloppavano dietro l'equipaggio di Sua Maestà presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Subito dopo l'equipaggio di Sua Maestà la Regina seguiva quello di Sua Maestà il Re, fra il tiro a quattro del duca di Ceri e gli *stages* Doria e Sciarra.

Gran folla a porta San Giovanni per vedere il ritorno.

Gli eroi del mare. — Nel 1882 il Ministro della Marina ha registrato nel *libro d'oro*, in ricompensa di azioni generose compiute sul mare a pro di bastimenti, dei loro equipaggi e di persone in pericolo di vita, la concessione di:

44 medaglie d'argento al valor di marina;
12 medaglie commemorative d'argento;
38 menzioni onorevoli;
38 attestati ufficiali di benemerenza.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

IX.

L'Arcadia scultoria non vive di gloriosa vita, se dobbiamo argomentare dalle opere esposte a Roma. C'è davvero una tendenza assai marcata ad abbandonare i soggetti stantii, a ripudiare la posa accademica, il solito nudo uggioso anche quando è irreprensibile. Abbiamo veduto come molti scultori, certo coll'intendimento di infondere

nell'arte un po' d'icore virile, ritornino volontieri indietro coll'ispirazione, vale a dire cerchino alle fonti romane argomenti di scultura non ignobile. Ma insieme a cotesto ritorno al mondo antico, per chiedere appoggio ai Bruti, ai Cesari, alle Lucrezie, alle Fulvie, a uomini e donne di un'età remota, più grandi di noi anche nei vizi, c'è un passionato interesse per la modernità in ciò che essa presenta di meno amabile e di più meritevole di compassione, di soccorsi di legislazione e di scienza e di filantropia cittadina.

Col *Proximus tuus* del D'Orsi, che a Torino sollevò tanto rumore di applausi, ha avuto glorificazione, se non giustificazione, una tendenza, una scuola che avrebbe a far dell'arte una pietosa esploratrice di infermità sociali, un'arma di combattimento, nè più nè meno, per arrivare a sciogliere quella che oggi chiamano la quistione sociale. E così ci accadrà di vedere — anche in questa Mostra di Roma — il povero proletario col vestito a strappi e i denti che battono per freddo, per fame cronica, per imprecazioni contro la *tirannide borghese*. E gli infelici che emigrano, che chiedono l'elemosina, che sono vittime della malaria e della pellagra, vorrebbero dirti che un gran problema sociale c'è, e che se non si metterà mano a una somma di provvedimenti intesi a procurare il maggior bene al maggior numero, a sollevare a dignità le classi inferiori, a cambiare le querule e derelitte plebi in un popolo che pensa e che lavora e che produce, una catastrofe sarà inevitabile.

Intendiamoci. Che l'arte, e specie l'arte scultoria, a dispetto degli scoliasti dell'Accademia e dei manieristi incensati, procuri di tradurre le passionate inflessioni del sentimento moderno, il dramma umano, il lamento delle classi che soffrono, le rughe dei miseri diseredati, non possiamo deplorare. Che la scultura, lungi dal cercare la bellezza meramente plastica e sensuale, la perfezione euritmica, l'imperturbata dignità, le levigatezze compassate, si riconcili col senso del mondo reale, non s'impauri del crudo vero, affronti faccia a faccia la natura, si riscaldi alla dolce fiamma del cuore e si intrecci a tutte le influenze e prepotenze affettive e afflittive di cotesta scompigliata età nostra, nulla di meglio.

Ma non crediamo un fuor d'opera questa avvertenza, intanto: che l'arte, se può e deve anzi cercare vie nuove e soddisfare a nuovi bisogni e secondare nuove tendenze di popolo, non può nè deve però dimenticare vecchie regole e canoni vecchi di bellezza e di bontà e di verità. Spiegabilissime le tumultuarie effervescenze sue e le sue audacie novatrici, ma si badi a questo, che l'arte non comporta soverchie lontananze e bruschi divorzi da certo tipo poetico, alla formazione del quale concorrono quel certo incanto di forma, quel certo buon gusto, quel certo sentimento intimo, quel certo equilibrio di facoltà mediante i quali l'artista, supponiamolo pure rivoluzionario nei suoi obbiettivi, e non accademico ne' suoi procedimenti, sa idealizzare anche la figura più aspra e abbellire anche il vero più crudo, e far accettare anche un soggetto che si crederebbe addirittura refrattario allo scalpello, ribelle alle leggi dell'estetica.

Noi vorremmo che coloro — e son parecchi e giovani e non sprovvisti di talento — i quali, incoraggiati dal trionfo del D'Orsi, si mettono su questa china, e vorrebbero costringer l'arte a significare troppe cose e, tra l'altro, ad aiutare la legislazione sociale, meditassero su questo fatto: che all'arte si cercano impressioni e commozioni gioconde e serie, ma si è sempre lontani dal supposto che l'artista, lanciando un'idea in pubblico, presentando un lavoro al pubblico, non voglia innalzarci in *spirabil aere*, sulle ali del bello e del buono. Il segreto del trionfo del D'Orsi in cosa consisteva? In questo precisamente che dinanzi al villano inchiodato sulle zolle avare, all'uomo indurito nei patimenti, fossilizzato nella miseria, colpito dalla pellagra, ebete nella stanchezza delle sue sofferenze, inerte nella profondità del suo infortunio, dannato a un pianto che non ha sfogo di lagrime, più infelice assai dello schiavo antico, lo spettatore era costretto a imitare il lettore dell'*Assommoir* dello Zola; « Come è brutto, ma come è vero! Come mi disgusta, ma come mi fa pensare! »

Nel *Proximus tuus* la natura era interrogata non solo, ma ritratta con una fedeltà rigida, impassibile, da professore d'anatomia; il mondo della realtà era celebrato con una potenza da sbalordire. Un artista meno esperto, meno commosso, meno inspirato del D'Orsi avrebbe schivato difficilmente, con un tema siffatto tra le mani, una forza nociva, una forza di schifo, una forza di repulsione invincibile. Perchè la materia rispondesse a tanta energia di pensiero inspiratore, perchè la creta palesasse tanta forza di idee motrici, perchè quel villano pellagroso, nonostante il suo rigore negativo, esteticamente parlando, potesse avvinghiare il tuo sguardo e costringere la tua mente a sì copiose riflessioni e il tuo cuore a palpiti così forti, ci voleva proprio l'artista superiore, l'artista che può permettersi, quasi, di fare dell'arte il piacer proprio, e può permettersi questo perchè congiunge una grande ricchezza di sentimento a una grande abilità di mano.

E nondimeno si badi, che dovendo essere artisti maiuscoli per poter fare dell'arte il piacere proprio, e non potendosi, d'altra parte, confondere, immedesimare le ragioni dell'arte con una cospicua individualità artistica, e' si incorre facilmente in un rischio grandissimo. Nel rischio, cioè, di avere qualcosa di peggio, e di più risibile, e di più insoffribile di quello che toccò alla poesia erotica, cogli imitatori del Petrarca, di quello che toccò alla scoltura, cogli imitatori di Michelangelo.

Evidente che, una volta accettato con entusiasmo questo indirizzo della scoltura, portato questo *verismo* o *naturalismo* alla Zola nel campo della plastica, il *Proximus tuus* sarà opera troppo classica, da qui a non molto. E poichè è anche probabile che mancherà l'intelligenza e la perizia somma del D'Orsi, giudichi ognuno dove diavolo si potrà andare a cascare, e con che profitto e decoro per l'arte. La quale è miglioratrice dell'umano consorzio, è voce di

amore, è strumento di civiltà, siamo d'accordo, ma non deve però cercare alle infermità fisiche dell'uomo, nè alla patologia sociale in genere nuovi elementi di vita, nuove guarentigie di progresso. Che se, grazie agli ardimenti ed all'ingegno d'un D'Orsi e d'un Monteverde, la creta ha potuto palpitare delle sofferenze d'un pellagroso, e il marmo fremere sotto lo specillo d'un Jenner, non vediamo la ragione nè riconosciamo la convenienza di chiamare un po' alla volta nei domini sereni dell'arte la ninfomania, la scrofola, il Ballo di San Vito, la rabbia canina.

Piuttosto che assistere a siffatti scontorcimenti e vilipendi d'arte, corriamo volentieri in cerca dei prodotti di un'Arcadia scultoria che non si rassegna a morire, e facciamo buon viso al rococò, all'incipriato, al ricciutello, al blando fanciullesco e muliebre, alle manifestazioni d'un'arte piccina, la quale si ferma alla superficie, odora talvolta di mestiere e di magazzino, si presta alle morbidezze decorative di gabinetti e di spogliatoi, e a null'altro aspira che a procacciarci qualche ricreazione d'occhio e qualche titillamento delizioso di fibra.

Di bambini con o senza camicetta n'abbiamo a dovizia nella odierna mostra di scoltura; nè occorre ripetere ciò che già abbiamo detto in proposito. Certo, quando s'è visto il puttino che cavalca una tigre, nella villa Negroni; il puttino che giuoca col cigno, nel Campidoglio; il Cupido dormiente e quel satiretto di grandezza naturale, mutilato, che il Winkelmann non si stancava d'ammirare, nella villa Albani, ben si può deplorare che anche per questo rispetto non s'è progredito di molto. L'arte che agli atteggiamenti mille e cari pur sempre dell'infanzia e della puerizia cerca inspirazioni, giovandosi d'una sicura rispondenza nei gusti e nel sentimento d'una gran parte del pubblico, non adopera abbastanza per soddisfare al còmpito di idealizzar le figure e di abbellire la verità.

La *Vocazione* del Marsili, che a Milano ottenne il premio Principe Umberto, non ha acquistato gran che col passaggio dalla creta al bronzo, anzi ci pare abbia perduto. La *Prima prova*, che le tien compagnia a Roma, ci soddisfa ancor più: è un buffoncello, un becerino, un *bulo* in via di formazione, la prefazione d'un cliente del Tribunale correzionale, che tiene in bocca — una bocca appena staccata dal capezzolo materno — un mozzicone di sigaro. È il primo esperimento, e come tale comanda a quella facciетta biricchina certe smorfie d'un effetto sicuro.

Il Belliazzi, che a Torino aveva esposto quel ciociarello dormente, un amore di statua da ricordare, fino a un certo punto, il celebre fauno del museo Barberini, ha collocato, vicino alle statuette fortunate del Barbella, una figurina che rappresenta il *Rigido marzo*. Bellissima e accuratissima per inspirazione e per fattura.

Una nota di cara giocondità, un successo di sana ilarità nell'*Accidenti!* del Berlincure. Quel chierichetto che s'e scottato col turibolo, e caccia le dita in bocca, e dalla bocca sprigiona un moccolo punto in armonia colla santità del luogo in cui egli si trova, è d'una verità sorprendente e proprio divertente.

Un encomio senza riserve, che forse non merita il suo *Vittorio Emanuele* in gesso, va dato alla statuetta del Maccagnani *Com'è.... freddo!* Qui non si trabocca nella crudità d'un vero a bella posta volgare; qui non si sciupa l'ingegno plastico ed agile in concettini, in bazzecole da caricaturisti; qui non si diserta dal campo dell'arte per entrare nelle vie lubriche del mestiere. Quel fanciullo mingherlino e tutto nervi, tutto verità, tutto calore di vita, che si regge con un piede su un lembo di scoglio e stende la punta dell'altro per tentar l'acqua, l'acqua fredda che gli spumeggia sotto, è l'opera d'uno scultore che sa il fatto suo. Quale sicurezza, schiettezza e semplicità di modellatura! Quale sentimento della forma e magia vivificante di plastica! Quanta verità nel corpicino di quel monello che sta per lanciarsi nell'acqua e che prova e palesa la sensazione, quasi il ribrezzo, del freddo, sicchè dal capo alle dita dei piedi è un tremore, come un increspamento di nervi e di tendini naturalissimo!

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	17,3	5,6
Domodossola	1|4 coperto	—	18,5	7,9
Milano	1|2 coperto	—	20,7	9,6
Verona	1|2 coperto	—	21,2	8,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	18,2	10,1
Torino	3|4 coperto	—	17,2	7,8
Alessandria	1|4 coperto	—	18,8	6,3
Parma	1|4 coperto	—	21,2	9,3
Modena	nebbioso	—	20,2	9,0
Genova	1|2 coperto	calmo	17,0	10,1
Forlì	1|4 coperto	—	19,5	9,5
Pesaro	1|4 coperto	calmo	17,0	9,2
Porto Maurizio	nebbioso	legg. mosso	15,8	13,0
Firenze	sereno	—	19,2	6,0
Urbino	sereno	—	16,0	8,0
Ancona	sereno	calmo	16,8	10,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	17,6	7,0
Perugia	sereno	—	17,0	7,9
Camerino	sereno	—	14,9	6,3
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	16,2	10,8
Chieti	sereno	—	15,6	6,3
Aquila	sereno	—	15,2	4,1
Roma	sereno	—	18,0	6,2
Agnone	sereno	—	16,3	7,7
Foggia	nebbioso	—	18,4	5,5
Bari	sereno	calmo	16,0	6,2
Napoli	1|2 coperto	calmo	17,6	9,9
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	15,1	4,4
Lecce	1|4 coperto	—	16,3	7,2
Cosenza	1|4 coperto	—	18,6	5,6
Cagliari	coperto	legg. mosso	21,0	13,[illegible]
Catanzaro	sereno	—	—	5,[illegible]
Reggio Calabria	3|4 coperto	mosso	17,5	11,[illegible]
Palermo	coperto	calmo	19,2	9,[illegible]
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	17,3	10,[illegible]
Caltanissetta	3|4 coperto	—	14,7	7,[illegible]
P. Empedocle	coperto	legg. mosso	21,0	10,[illegible]
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	17,6	10,[illegible]

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 aprile 1883.

In Europa pressione notevolmente decrescente sulle isole britanniche e sulla Francia, intorno a 765 sul Baltico, sulla Germania orientale, Austria-Ungheria e penisola balcanica. Una depressione secondaria dalla Tunisia sembra invadere la bassa Italia. La Calle 759, nord-ovest Irlanda 737.

In Italia nelle 24 ore tempo calmo; temperatura alquanto aumentata; barometro disceso dovunque, specialmente sulla Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso al nord, quasi coperto sulla Sicilia; venti generalmente deboli e vari; barometro variabile da 762 a 765 dalla Sardegna alla costa adriatica.

Mare quasi calmo dovunque.

Probabilità: venti freschi intorno al levante con qualche pioggia specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	764.2	762,9	762,4	762,1
Termometro . . .	8.4	18,5	18,0	13,7
Umidità relativa .	33	43	45	68
Umidità assoluta .	6,87	6,78	6.94	7,91
Vento	calma	calma	W.	calma
Velocità in Km. .			12,4	
Cielo.	veli	velato	velato e cumuli	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,1; R. = 15,28 | Min. C. = 6,2; R. = 4,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	529 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	25 03
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 529 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 30.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 12 50.
Consolidato 3 0[0 lire 53 77 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 47 50.

V. Trocchi, *presidente*.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale civile di Avezzano, del 3 novembre 1881, sopra domanda di Luigi, Cesidio ed altri Fantauzzi, quali eredi del fu Alessandro Fantauzzi, domiciliati in Balsorano in Aquila, si è autorizzato il tramutamento del certificato di rendita di annue lire trenta, del 28 febbraio 1866, nn. 121653-304593, per mezzo del procuratore Francesco Colucci, a norma della procura del 28 luglio 1881 per notar Pasquale Pea, di Balsorano, autorizzandosi Nicola Tuzi, qual padre della minore sua figlia Domenica, a vendere e quietare per lei.

2261 Francesco Colucci proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che dinanzi il suddetto Tribunale, nella udienza del 21 maggio 1883, ore 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un terreno vignato, posto nel territorio di Ronciglione, vocabolo Cappuccini Vecchi, nn. 227 e 228 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, contro Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni proposte nel bando a stampa del 3 corrente, che qui si richiama per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 15 aprile 1883.

Giuseppe avv. Contucci
2242 deleg. erariale.

TRIBUNALE DI VELLETRI.
Estratto di bando per aumento di sesto.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che nella espropriazione in danno di Romani Ottaviano, a seguito di aumento di sesto sui seguenti lotti per lire 3728 60, provvisoriamente aggiudicati ad Olimpia Guglielmetti in Pieroni, per la complessiva somma di lire 2689, e quanto al lotto n. 149 a D. Aurelio Pieroni, per lire 507, nella udienza del sedici maggio 1883, alle ore 10 ant., si procederà al nuovo incanto:

Lotto n. 64. Canone annuo di lire 54 13, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato in contrada Comune, territorio di Velletri.

Lotto n. 72. Canone annuo di lire 42 95, dovuto da Argenti Giuseppe, in detta contrada.

Lotto n. 93. Canone annuo di lire 41 66, dovuto da Cerafogli Luisa e figli, contrada Tevola.

Lotto n. 97. Canone annuo di lire 51 74, dovuto da De Simone Luigi, su vigna e canneto al Cigliolo.

Lotto n. 117. Canone annuo di lire 151 74, dovuto da Giansanti Domenico per terreno al Comune.

Lotto n. 139. Canone annuo di lire 68 91, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Tevola.

Lotto n. 142. Canone annuo di lire 150 07, dovuto da Piccioni Augusto per terreno alla Tevola.

Lotto n. 152. Canone annuo di lire 51 71, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune.

Lotto n. 158. Canone annuo di lire 74 50, dovuto da Scipioni Andrea per terreno al Comune.

Lotto n. 162. Canone annuo di lire 75 25, dovuto da Ciarla Giuseppe per vigna a Valle Fredda.

Lotto n. 149. Canone annuo di lire 145 93, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune.

Le condizioni si leggono nel bando, oltre ecc., nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Velletri, 14 aprile 1883.

2243 Avv. Ernesto Boffi.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta (N. 8).

Si fa noto che nel giorno 5 maggio 1883, alle ore 10 ant., si procederà in Spezia, nel locale della Direzione predetta, posto al 2° piano della casa già Samengo in via di Circonvallazione, n. 4, avanti il signor direttore del Genio militare pei lavori della Regia Marina, a pubblico incanto a partiti segreti, per lo

Appalto della costruzione di una tettoia per ricovero delle torpediniere, con scalo d'alaggio, nel Regio Arsenale militare marittimo di Spezia, per l'importo di lire 75,000 (lire settantacinquemila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali per il ribasso del ventesimo, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 (cinque), decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; essi scadranno a mezzodì del giorno 10 maggio 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza delle provincie di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, un deposito di lire 7500, in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, ed il certificato ed attestato predetti dovranno essere presentati prima delle ore 5 pom. del precedente giorno 4 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (carta bollata), e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali è stabilito nella somma di lire 7500, come sopra.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, stampa, diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Spezia, li 14 aprile 1883.

Per la Direzione
2174 *Il Segretario*: A. ROSSI.

AVVISO.

Chiunque vantasse crediti verso la signora Maria Agnese Black, suddita inglese, morta in Roma il 3 marzo prossimo passato, in via del Babbuino, n. 144, piano 3°, è invitato a presentarne i titoli (qualora già non l'avesse fatto) al signor cav. Alessandro Roesler Franz, viceconsole inglese, piazza San Claudio, num. 96, non più tardi di lunedì 23 (ventitrè) corrente, ore dodici meridiane, dovendo alle quattro pomeridiane dello stesso giorno aver luogo l'adunanza dei creditori nel suindicato ultimo domicilio della defunta.

Roma, 18 aprile 1883.

2256 Avv. Giacinto Saragoni.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaio con residenza nel comune di Paluzza, il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dei documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e relativo regolamento, entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dal Consiglio notarile, Udine, 11 aprile 1883.

Pel presidente
2166 G. Someda M. Aug.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere delegato, in data di oggi ha notificato, ad istanza di Paolo Corvisieri o Courvoisier, domiciliato via Crociferi, 20, presso il procuratore avv. Cesare Virili, al barone Giacomo Castelnuovo, d'incogniti dimora, domicilio e residenza, la sentenza del Tribunale civile di Roma del 12 marzo 1883, che aggiudicava allo istante Corvisieri la vigna di spettanza del Castelnuovo, posta nella via Flaminia e descritta nella accennata sentenza, registrata li 30 marzo 1883, in Roma, vol. 126, n. 2026, con lire 282, notificandogli in pari tempo anche il precetto di sfratto dal detto fondo nel termine di giorni dieci dal giorno d'oggi.

2264 L'usciere Vincenzo Vespasiani.

R. PRETURA DI REGGIO (Calabria).

Sull'istanza del signor Pietro Ferrari, io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura di Reggio (Calabria) ho citato il signor Antonio Matteuzzi, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la suddetta R. Pretura di Reggio (Calabria), nella udienza del giorno di mercoledì sedici prossimo mese di maggio, per ivi, in conformità della sentenza di quella R. Pretura in data 24 maggio 1882, in contraddittorio anche di Gaetano Pellegrini, sentirsi riassumere il giudizio pendente fra le dette parti, ed accogliere la domanda introduttiva del giudizio con la condanna alle spese.

Reggio Calabria, 17 aprile 1883.

2173 Saverio Javeriti usciere.

AVVISO.

Si rende noto che con atto del 24 marzo 1883, debitamente registrato, venne sciolta la Società esistente fra il signor Filippo Nicolai ed il signor Donato Mori, per l'esercizio di un molino, in via di Ripetta, num. 170, e di altri due molini denominati San Pietro e Santa Marta.

Ernesto avv. Garroni.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato il summenzionato atto di scioglimento di Società, e di averne oggi stesso eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 75.

Roma, 16 aprile 1883.

2253 Il vicecanc. G. Neri.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Acqui, richiedenti gli in esso nominati, emanò il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che sarebbesi dato esecuzione a quanto prescrive nella soggetta materia l'articolo 38 della vigente legge notarile, dichiara farsi luogo allo svincolo del certificato di rendita nn. 77628 nero, e 472928 rosso, colla data Torino, 5 novembre 1863, intestato al notaio Ivaldi Giovanni, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla cancellazione del vincolo annotato in detto certificato ed al tramutamento della stessa rendita in altrettanta al portatore spettante per un terzo alla Carosio Isabella fu Giovanni Battista, per altro terzo all'Ernesta Braggio fu Giovanni Battista, e per altro terzo in parti uguali all'Ivaldi Luigi fu Domenico ed Ivaldi Marianna fu Giuseppe, tutti residenti a Strevi.

Acqui, 18 agosto 1882.

Il presidente avv. Bruni.
1726 G. Crosio vicecancelliere.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di dodici battelli da somministrarsi in affitto all'Amministrazione finanziaria pel servizio gabellario nella provincia di Sassari.

In seguito alla diserzione del primo incanto tenutosi la mattina del 28 marzo p. p. per l'appalto di cui sopra, si fa noto al pubblico che alle ore ant. del giorno 15 maggio p. v., in una delle sale della Intendenza di finanza di Sassari, nanti il signor intendente, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dell'appalto dei sottodescritti battelli da somministrarsi in affitto all'Amministrazione gabellaria per la provincia di Sassari, con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo offerente.

Condizioni principali:

I. L'incanto sarà fatto per asta pubblica col metodo delle schede segrete ed in un solo lotto, alle condizioni indicate in apposito capitolato che sarà visibile presso la detta Intendenza di finanza tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pom., ed osservate le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

II. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, ed a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi sulla detta carta da bollo, e quelli che contengano riserve o condizioni.

III. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata da un certificato d'idoneità alla costruzione e manutenzione delle barche, rilasciato in data recente dalla Capitaneria di porto dell'ultimo domicilio dell'aspirante, più il certificato di aver depositato in una Cassa dello Stato il ventesimo del canone di un anno di fitto nella misura sotto indicata.

Il deposito potrà esser fatto in numerario od in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.

IV. Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo di base dell'incanto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e depositata sul tavolo degli incanti, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Verificandosi il caso di due e più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima sarà la sola efficace.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dal presidente dell'asta.

V. I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

VI. Si potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta, la quale sia per lo meno eguale al *minimum* portato dalla scheda Ministeriale, di cui al n. IV.

VII. Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Intendenze di finanza del Regno; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Intendenza che procede all'incanto ufficialmente, e prima dell'apertura stessa, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, del quale deve esser prodotta la ricevuta.

VIII. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà depositare una somma eguale al 6 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Siccome poi per l'articolo 10 del capitolato all'assuntore è fatto obbligo di acquistare tutti i battelli di proprietà dell'Amministrazione, descritti nell'elenco allegato *B*, che forma parte integrale del capitolato, al prezzo di perizia riportato nell'elenco stesso, così il medesimo dovrà, nell'indicato termine di 10 giorni, versare nella cassa della Tesoreria provinciale di Sassari lire 10,017 90, importo di detto prezzo.

IX. Qualora nel termine di 10 giorni dalla definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presentasse per addivenire alla stipulazione del regolare contratto, incorrerà di pien diritto, e senza bisogno di alcun diffidamento, nella perdita del deposito fatto per adire all'asta, di cui al n. III, e l'Amministrazione potrà procedere a nuovi incanti a suo rischio e pericolo.

X. Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè tutte le altre che occorressero per successivi incanti, saranno a carico del deliberatario.

XI. L'appalto s'intenderà del resto vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato e nei tre elenchi allegati *A*, *B*, *C*, nonchè alle norme tutte stabilite dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dello stesso Codice.

N. d'ordine	Descrizione delle somministranze da farsi	Voto annuo di fitto
1	Bovo da 12 a 15 tonnellate con tutte le forniture ed attrezzi portati dall'allegato A del capitolato e nelle condizioni in esso indicate . . . . L.	1926
2	Bovo come il precedente. . . . . »	1926
3	Bovo di 27 tonnellate come sopra . . . . . . »	2782
4	Boetto di tonnellate 18 come sopra . . . . . . »	2140
5	Boetto di 12 a 15 tonnellate come sopra . . . . »	1926
6	Battello di 7 tonnellate come sopra . . . . . . »	1498
7	Battello di 7 tonnellate come sopra . . . . . . »	1498
8	Battello di 7 tonnellate come sopra . . . . . . »	1498
9	Canotto di 1 tonnellata e mezza come sopra. . . »	642
10	Canotto di 1 tonnellata come sopra . . . . . . »	535
11	Canotto di 1 tonnellata come sopra . . . . . . »	535
12	Canotto di 1 tonnellata come sopra . . . . . . »	535
	Totale. . . L.	17441

Sassari, li 11 aprile 1883.

2257 *L'Intendente*: POZZI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Avviso per fornitura d'olio d'oliva.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, volendo procedere all'accollo della fornitura di 50000 chilogrammi d'olio di oliva, occorrente al magazzino della Compagnia, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a tale fornitura a norma del relativo capitolato d'oneri, il quale è visibile presso la Direzione generale della Compagnia in Roma, via del Corso, n. 374, presso la Direzione dell'esercizio in Cagliari, e nelle stazioni di Cagliari, Sassari, Iglesias, Oristano, Macomer, Ozieri ed Oschiri.

Le offerte redatte in conformità al modello unito al capitolato, ben suggellate, dovranno pervenire con lettera di accompagnamento o alla Direzione generale a Roma, ovvero alla Direzione dell'esercizio a Cagliari, a scelta dell'offerente, non più tardi del 20 maggio p. v. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

Non saranno accettate quelle offerte nelle quali il prezzo non sarà indicato in tutte lettere e cifre.

Le offerte potranno essere fatte anche per lotti di 5000 chilogrammi.

La fornitura dovrà compiersi in dodici consegne mensili, la prima delle quali dovrà verificarsi nella prima quindicina di luglio. Ciascuna consegna comprenderà circa un dodicesimo del totale, rimanendo in facoltà della Amministrazione di chiedere al fornitore quantità maggiori o minori, a seconda dei bisogni dell'esercizio, come è dichiarato nel capitolato suddetto.

Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel capitolato.

Nell'atto della presentazione dell'offerta, ogni concorrente dovrà far constare di avere eseguito nella cassa della Direzione generale in Roma, oppure in quella della Direzione dell'esercizio in Cagliari, il deposito di lire 25 per ogni mille chilogrammi di olio di oliva che intende fornire, in conformità dell'articolo 10 del capitolato.

Roma, 18 aprile 1883.

2259 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI MONTÀ (CANALE)

Avviso d'incanto.

Il ventinove del mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sindaco, e nella sala comunale, si terrà l'incanto per la costruzione di un edifizio scolastico sul prezzo di lire 41,396 20 (lire quarantunmila trecentonovantasei e centesimi venti), giusta il progetto dell'ingegnere Vitali G. Romualdo, in data 18 agosto 1882.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione delle candele.

Le condizioni d'asta e d'appalto sono visibili nell'ufficio del comune ed in quello dell'ingegnere Vitali in Alba.

Montà, il 9 aprile 1883.

2252 *Il Sindaco*: Dott. CAUDA.

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 aprile 1883, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Livorno, situato in via S. Marco, n. 1, p. p., avanti il direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada carreggiabile d'accesso all'Opera di Monte Castello, facente parte delle fortificazioni a difesa dell'Isola dell'Elba, per la complessiva somma di lire 55,000 (cinquantacinquemila).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 80 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 ant. e dall'ora una alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scaderà alle ore 12 merid. del 1° maggio 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata con bollo ordinario da lira una e venti e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare suddetto, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Torino o Milano un deposito di lire 55,000 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno essere riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi o le quietanze dei medesimi rilasciate dalle Tesorerie si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Livorno dalle ore 8 alle ore 11 3/4 ant. del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare delle città indicate al n. 3. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Livorno, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una e venti, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, li 14 aprile 1883. Per la Direzione

2167 *Il Segretario:* M. FORCELLATI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (n. 725) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 5 maggio 1883, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore del 2° ufficio Demanio in Napoli sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro i 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., presso l'Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1858 - 1859 1860 - 1861 1862 - 1863 1864 - 1865 1866 - 1868	Nel comune di Napoli — Provenienza dalla Chiesa di San Giorgio dei Genovesi — Casamento al vico Giardinetto, nn. 31 e 33, composto di un basso segnato col n. 33, di tre piani superiori, ciascuno dei quali di due quartini, l'uno a destra, l'altro a sinistra, e di altri due quartini ed un basso nel cortile del palazzo n. 31, fittato a diversi. Detto casamento è gravato dell'annuo canone di lire 298 18 a favore della Casa Santa degli Incurabili	»	»	77396 62	7739 66	5470 »	29 marzo 1883 Avviso num. 722.

Napoli, 14 aprile 1883. 2258 *L'Intendente di finanza:* TARANTO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 14).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d'asta del 27 marzo u. s., n. 8, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.
1	Borse complete da pulizia	Num.	30000	1 10	33,000	30	1000	1,100	110	15 6 9	22 90 22 70 22 57
2	Ginocchielli	»	18000	0 32	5,760	18	1000	320	32	18	22 85
3	Mutande di cotone a maglia	»	10000	2 30	23,000	10	1000	2,300	230	2 2 3 3	28 25 27 50 24 25 23 15
4	Scatolette pel nero da scarpe	»	30000	0 16	4,800	30	1000	160	16	30	21 »
5	Tazze di latta	»	20000	0 20	4,000	20	1000	200	20	20	17 05
6	Zaini per bersaglieri	»	1000	16 »	16,000	4	250	4,000	400	2 2	11 18 10 82
7	Zaini per fanteria	»	4000	13 50	54,000	16	250	3,375	338	8 3 5	15 67 15 65 15 64

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 29 febbraio 1884, sempreché l'avviso d'approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 1° maggio prossimo, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 8, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 16 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2247

Provincia di P. Citeriore — Circondario di Salerno

COMUNE DI TRAMONTI

Strada Comunale Obbligatoria — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 3658 05, che da casa Salsano arriva alla frazione Pietre.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Tramonti, 9 aprile 1883.

Il Sindaco: GENEROSO CITARELLA.

2178 *Il Segretario*: BERNARDO BOVERE.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso in grado di ventesimo.

Il sottoscritto, funzionante da sindaco della città di Nicosia, rende noto che in data 11 corrente mese di aprile è stata prodotta offerta dal signor Salvatore Lo Furno fu Filippo, con l'abbonazione e solidale obbligazione del signor avvocato Guglielmo Ugò Pantano, il primo di questa ed il secondo di Assoro, qui domiciliato, i quali aumentarono il ventesimo in lire 763 20 annue sul prezzo di lire 15,264 annue della gabella dell'ex-feudo comunale Ciarambelliere, che era stato aggiudicato provvisoriamente con atto del 27 marzo 1883 al signor Giuseppe Sciambarrasi fu Luigi, con l'abbonazione e solidale obbligazione del signor Ferdinando Ardizzone fu Salvatore. Tale offerta è stata fatta per la durata di anni sei.

Chiunque vorrà migliorare la sopraddetta offerta in grado di ventesimo potrà presentarsi nell'ufficio comunale, innanti il sottoscritto funzionante da sindaco, pel giorno 26 aprile 1883, alle ore 12 meridiane.

Nicosia, 11 aprile 1883.

Il funzionante da Sindaco: RAFFAELE ALESSI.

2203 *Il Segretario comunale*: LUIGI LEONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.